

Il bilancio di sostenibilità. Il modello *GRI (Global Reporting Initiative)*

4

di Silvia Dallai, Patrizia Riva

SOMMARIO

- 4.1** Il bilancio di sostenibilità: definizione
- 4.2** Il bilancio di sostenibilità: benefici per le aziende e gli *stakeholder*
- 4.3** *Standard di rendicontazione non finanziaria*
- 4.4** Il *Global Reporting Initiative (GRI)*
- 4.5** I *GRI Standards*: principali caratteristiche
 - 4.5.1 I principi di *reporting*
 - 4.5.2 L'analisi di materialità
 - 4.5.3 Modalità di utilizzo e opzioni di applicazione

4.1 Il bilancio di sostenibilità: definizione

Il bilancio di sostenibilità (detto anche *reporting* non finanziario) è un bilancio pubblicato da un'azienda che illustra gli impatti economici, ambientali e sociali collegati alle sue attività: presenta i valori dell'organizzazione, il suo modello di *governance* e il legame tra la sua strategia, i rischi e le politiche e gli impegni nel lungo termine per la sostenibilità. La sua redazione aiuta le aziende a misurare, comprendere e comunicare le prestazioni economiche, ambientali, sociali e di *governance*, quindi a fissare obiettivi e gestire i cambiamenti in modo più efficace. Non è, infatti, solo un documento consuntivo che offre un quadro completo dell'attività e dei risultati raggiunti durante l'anno dall'azienda, mediante specifici indicatori di *performance*, ma, a differenza del bilancio di esercizio che ha contenuto sostanzialmente economico-finanziario, mette in relazione tali risultati con gli obiettivi dichiarati e con le linee programmatiche per il futuro.

Secondo il GRI: “A sustainability report is a report published by a company or organization about the economic, environmental and social impacts caused by its everyday activities. A sustainability report also presents the organization’s values and governance model, and demonstrates the link between its strategy and its commitment to a sustainable global economy”¹.

In altri termini rappresenta la piattaforma per comunicare le prestazioni e gli impatti della sostenibilità, sia positivi sia negativi, fornendo un quadro puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici, sociali e ambientali caratteristici del contesto in cui l'azienda opera. In sintesi, il bilancio di sostenibilità è quindi un documento che descrive non solo le *performance* di un'azienda ma anche le modalità di gestione degli aspetti di sostenibilità maggiormente rilevanti per l'azienda stessa e i suoi *stakeholder*, in termini di valori, principi, *policy* e sistemi di gestione, offrendo anche uno sguardo prospettico su impegni e obiettivi futuri verso lo sviluppo sostenibile.

4.2 Il bilancio di sostenibilità: benefici per le aziende e gli stakeholder

Come già discusso nei capitoli che precedono costruire e mantenere la fiducia degli *stakeholder* è fondamentale per un'azienda. Ogni giorno le imprese prendono decisioni che hanno un impatto diretto sui loro *stakeholder* come clienti, dipendenti, fornitori, istituti finanziari, comunità locali, e queste decisioni si basano su di una valutazione dei rischi e delle opportunità utilizzando non solo

¹ www.globalreporting.org

informazioni finanziarie, ma anche informazioni relative a una vasta gamma di tematiche, spesso collegate a informazioni di sostenibilità. La redazione di un bilancio di sostenibilità stimola le aziende innanzitutto a misurare le proprie *performance*, non solo economiche ma anche ambientali e sociali, e ad assumersi la responsabilità (*accountability*) nei confronti degli interlocutori, sia interni sia esterni, rispetto agli impatti generati dall'azienda stessa, identificando strategie e obiettivi di miglioramento. Il *reporting* non finanziario stimola infatti processi decisionali più informati, basati su una migliore comprensione delle aspettative degli *stakeholder* e della società in generale, delle opportunità associate alla *corporate social responsibility* e dei rischi di non essere socialmente responsabili. Il valore del processo di rendicontazione non finanziaria è quindi quello di consentire alle aziende di considerare i loro impatti sui temi di sostenibilità, permettendo allo stesso tempo di essere trasparenti nei confronti degli *stakeholder* su rischi e opportunità da affrontare.

Questa maggiore trasparenza aiuta a costruire e mantenere la fiducia nelle imprese, portando al miglioramento e al rafforzamento:

- della consapevolezza delle aspettative degli *stakeholder*, grazie all'apertura dell'azienda a nuove prospettive e al contatto con diverse categorie di soggetti;
- della relazione tra l'azienda e i suoi *stakeholder*, sia esterni sia interni che, con riferimento a questi ultimi, può portare tra l'altro ad una maggiore partecipazione, motivazione, lealtà e impegno dei dipendenti;
- della capacità di misurare le *performance* economiche, ambientali e sociali e di compararle con le altre aziende e settori;
- della consapevolezza degli impatti dell'azienda e dei rischi e opportunità ad essi collegate.

Si tratta di fattori che contribuiscono – in sintesi – alla costruzione della reputazione dell'azienda. I bilanci di sostenibilità permettono, infatti, agli *stakeholder* di avere maggiori informazioni a loro disposizione e di svolgere un ruolo più attivo nei confronti delle aziende, prendendo le decisioni in modo più informato e potendo comparare le *performance* dell'azienda anche in ambito ambientale e sociale.

4.3 Standard di rendicontazione non finanziaria

In linea di principio, nella redazione del bilancio di sostenibilità, l'azienda può basarsi su una propria metodologia di rendicontazione o, in alternativa, può utilizzare uno *standard* di rendicontazione riconosciuto a livello nazionale o internazionale. Questi ultimi, come anticipato nei precedenti Capitoli di questa Parte, forniscono alle imprese un modello strutturato per

la comunicazione dei temi di sostenibilità, al fine di garantire comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni.

Tra i principali *standard* in ambito di sostenibilità i più rilevanti sono senz'altro i seguenti:

1. *GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards)*, definiti dal *Global Reporting Initiative (GRI)*;
2. *International Integrated Reporting Framework (<IR> Reporting)*, definite dall'*International Integrated Reporting Council (IIRC)*.

Si è già visto che sono stati codificati anche molti altri *standard* di riferimento tra i, quali ad esempio, i *SASB Standards*, definiti dal *Sustainability Accounting Standards Board (SASB)*, e gli *Standard GBS*, linee guida definite a livello nazionale dal Gruppo di Studio per il bilancio sociale (GBS). I *GRI Standards* e l'*IR Reporting* rappresentano, però, quelli maggiormente riconosciuti a livello internazionale e di questi il primo è il più utilizzato.

In questo capitolo ci si focalizza pertanto sui *GRI Standards*, mentre nel capitolo seguente sull'*IR Reporting Framework*.

Il punto di forza del *GRI* può essere sintetizzato come segue:

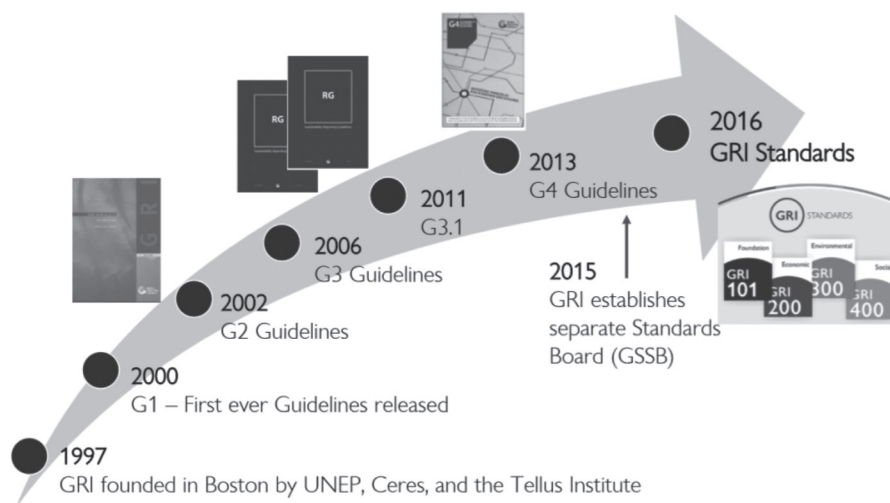
- è uno *standard* di rendicontazione riconosciuto a livello internazionale ed è soprattutto il più diffuso;
- permette di comunicare e rendicontare l'impegno dell'azienda per lo sviluppo sostenibile integrando gli aspetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale in un unico documento, ancorché lo stesso sia distinto dal bilancio di esercizio;
- fornisce una guida relativamente alla tipologia di informazioni da inserire nel bilancio al fine di rispondere alle aspettative delle diverse categorie di *stakeholder*;
- si applica ad aziende e organizzazioni di ogni tipo, dimensione e settore;
- utilizza specifici principi per la definizione dei contenuti del bilancio al fine di garantire la completezza e la rilevanza delle informazioni rendicontate rispetto alle caratteristiche delle singole aziende;
- utilizza specifici principi per la definizione della qualità del bilancio che ne assicurano equilibrio, chiarezza, accuratezza, tempestività, comparabilità ed affidabilità;
- definisce specifici indicatori per la misurazione delle *performance* dell'azienda in merito alle tre dimensioni: economica, ambientale e sociale;
- permette la coerenza della rendicontazione nel tempo e la comparabilità con i bilanci di altre aziende.

I *GRI Standards* inoltre possono essere utilizzati anche in combinazione con alcuni degli altri modelli di rendicontazione citati tra i quali l'*<IR> Framework*.

4.4 Il Global Reporting Initiative (GRI)

Il *Global Reporting Initiative* (GRI) è un ente olandese senza scopo di lucro, con sede ad Amsterdam. Dalla fine degli anni Novanta il GRI ha promosso la redazione dei bilanci di sostenibilità mediante la definizione di un modello di *reporting* completo e universalmente accettato, guidato dallo scopo di favorire comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni. Oggi rappresenta il modello più utilizzato al mondo.

Figura 4.1 – Evoluzione delle Linee Guida GRI



Fonte: GRI, *Evolution of the GRI Guidelines and Standards*, da *Introduction to the GRI Standards*, www.globalreporting.org

Il modello di *reporting* del GRI è caratterizzato da:

- **input multi-stakeholder**: tutti gli elementi del modello di *reporting* sono creati e aggiornati considerando la più ampia gamma possibile di *stakeholder*, tra cui aziende, lavoratori, società civile, investitori, accademici, governi e professionisti della rendicontazione di sostenibilità;
- **collaborazione**: sono numerose le collaborazioni tra il GRI e governi, organizzazioni internazionali e mercati dei capitali per promuovere lo sviluppo della sostenibilità, tra cui *UNGC*, *OECD* e *UN Working Group on Business & Human Rights*;
- **indipendenza**: la creazione del *Global Sustainability Standards Board* (*GSSB*) nel 2014 e i relativi cambiamenti nella struttura di *governance* hanno rafforzato l'indipendenza del GRI che è caratterizzato da un modello di *business* che mira a un certo grado di autosufficienza. Il finanziamento

è garantito da diverse fonti, tra cui governi, aziende, fondazioni, organizzazioni *partner* e sostenitori;

- **costi di sviluppo condivisi:** le spese di sviluppo del modello di *reporting* del GRI sono condivise tra molti utenti e finanziatori. Per le aziende questo permette di annullare i costi di sviluppo di *framework* per lo sviluppo *reporting* interni o settoriali;
- **ampio utilizzo ed endorsement:** delle 250 maggiori aziende mondiali, il 92% rendiconta le proprie prestazioni in termini di sostenibilità e il 74% di queste utilizza gli *standard* del GRI per farlo. Sono pertanto oltre 33.000 i bilanci di sostenibilità registrati nel *Database* del GRI (Fonte: www.globalreporting.org).

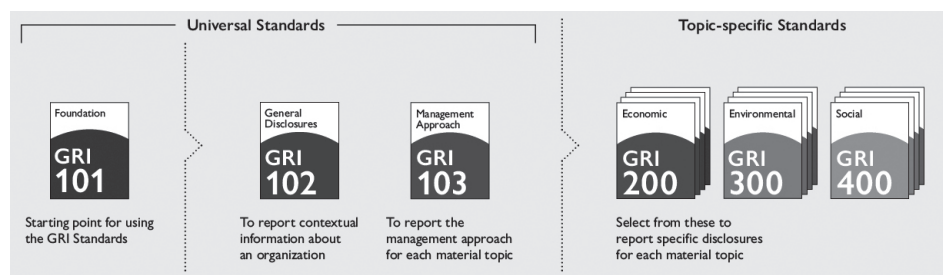
4.5 I GRI Standards: principali caratteristiche

I *GRI Sustainability Reporting Standards* (*GRI Standards*), definiti nel 2016, sono l'ultima edizione dello *standard* di rendicontazione del GRI, e sono il maggiore riferimento per la redazione delle Dichiarazioni Non Finanziarie².

Rispetto all'edizione precedente (*G4 Sustainability Reporting Guidelines* del 2013) le principali novità hanno riguardano la struttura e il formato delle informazioni riportate: infatti nel passaggio da *Guidelines* a *Standards*, il modello di *reporting* del GRI ha assunto un formato a moduli correlati tra di loro, progettati per essere utilizzati come set per preparare un bilancio di sostenibilità. Il nuovo approccio modulare dei *GRI Standards* prevede una struttura navigabile di più facile consultazione che consente un più facile aggiornamento dei contenuti dei singoli *standard*, al fine di seguire le evoluzioni dei diversi argomenti. L'*Implementation Manual* delle G4 Guidelines è stato infatti ristrutturato sotto forma di un insieme modulare di *reporting standards*. Si tratta in particolare di *tre Universal Standard* applicabili a tutte le aziende che preparano un bilancio "in accordance" ai *GRI Standards* e di trentatré *Topic-specific Standard*, organizzati nelle serie *Economic*, *Environmental* e *Social*, tra cui selezionare quelli rilevanti in base ai temi materiali della singola azienda. La preparazione di un bilancio in conformità ai *GRI Standards* fornisce una rendicontazione completa dei temi materiali

² È opportuno evidenziare che lo *standard* l'IR può essere usato come riferimento per la DNF, ma che non è considerato uno *standard* ad oggi utilizzabile per l'*assurance*. Ne segue che, ad oggi quantomeno, poiché in Italia è obbligatoria per le società soggette al D.Lgs. 254/2016 la revisione, lo *standard* IR deve essere sempre comunque utilizzato in abbinamento al GRI. Altro *standard* che potrebbe portare, sic stantibus rebus, al rilascio di una relazione di *assurance* è il GBS, ma in ambito DNF la scelta delle aziende soggette ad obbligo non lo ha privilegiato: nel 2019, per esempio, la redazione di tutte le DNF obbligatorie relative all'esercizio 2018 ha infatti scelto quale riferimento il modello GRI o quest'ultimo combinato con il modello IR.

Figura 4.2 – I GRI Standards



Fonte: GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016

di un'azienda, dei relativi impatti e di come sono gestiti. Per la prima volta è però possibile per un'azienda selezionare anche solo alcuni *standard*, o parte di questi, per rendicontare informazioni specifiche.

Nel dettaglio la serie 100 comprende i seguenti *Universal Standard*:

- ***GRI 101: Foundation***: include i principi di *reporting* per la definizione dei contenuti e la qualità del bilancio, i requisiti per utilizzare i *GRI Standards* secondo le diverse modalità di utilizzo e le indicazioni su come referenziarli;
- ***GRI 102: General Disclosures***: prevede la rendicontazione di informazioni di contesto sull'azienda e le modalità di rendicontazione tra cui informazioni sul profilo aziendale, strategia, etica e integrità, *governance*, attività di *stakeholder engagement* e processo di rendicontazione.
- ***GRI 103: Management Approach***: prevede la rendicontazione di informazioni su come l'azienda gestisce i temi materiali (quelli coperti dai *Topic-specific Standard* – serie 200, 300 e 400 – ed eventuali altri temi materiali specifici dell'azienda). Include informazioni sul perché il tema è materiale, dove si verificano gli impatti (*topic boundary*) e come l'azienda gestisce gli impatti.

I *Topic-specific Standard* (serie 200, 300 e 400) includono le informazioni da rendicontare sugli impatti di un'azienda in relazione agli specifici temi economici, ambientali e sociali.

Grazie alla nuova struttura modulare dei *GRI Standards* è possibile un più frequente aggiornamento dei contenuti dei singoli *standard*, al fine di integrare in modo più tempestivo gli elementi derivanti dalle evoluzioni dei diversi argomenti. A titolo esemplificativo, nel 2018 sono stati aggiornati gli *standard GRI 303: Water* e *GRI 403: Occupational Health and Safety* e nel 2019 è stato pubblicato il nuovo *standard GRI 207: Tax*.

*Box 4.1 – I Topic-specific Standard***La serie 200 (Economic topics) include i seguenti topic:**

GRI 201: Economic Performance
 GRI 202: Market Presence
 GRI 203: Indirect Economic Impacts
 GRI 204: Procurement Practices
 GRI 205: Anti-corruption
 GRI 206: Anti-competitive Behavior
 GRI 207: Tax

La serie 300 (Environmental topics) include i seguenti topic:

GRI 301: Materials
 GRI 302: Energy
 GRI 303: Water
 GRI 304: Biodiversity
 GRI 305: Emissions
 GRI 306: Effluents and Waste
 GRI 307: Environmental Compliance
 GRI 308: Supplier Environmental Assessment

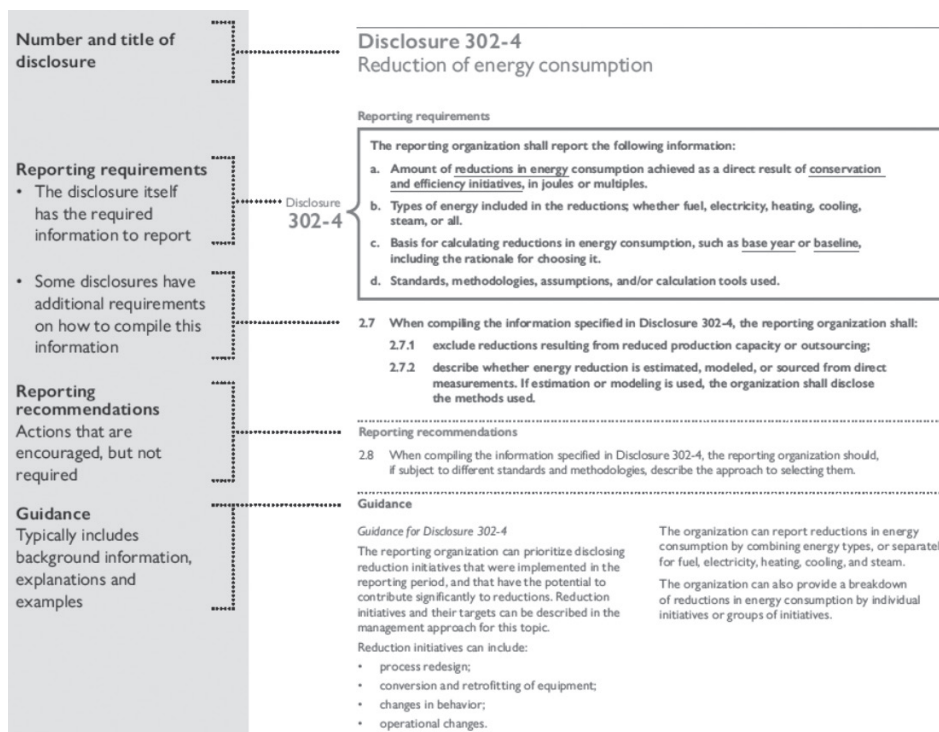
La serie 400 (Social topics) include i seguenti topic:

GRI 401: Employment
 GRI 402: Labor/Management Relations
 GRI 403: Occupational Health and Safety
 GRI 404: Training and Education
 GRI 405: Diversity and Equal Opportunity
 GRI 406: Non-discrimination
 GRI 407: Freedom of Association and Collective Bargaining
 GRI 408: Child Labor
 GRI 409: Forced or Compulsory Labor
 GRI 410: Security Practices
 GRI 411: Rights of Indigenous Peoples
 GRI 412: Human Rights Assessment
 GRI 413: Local Communities
 GRI 414: Supplier Social Assessment
 GRI 415: Public Policy
 GRI 416: Customer Health Safety
 GRI 417: Marketing and Labeling
 GRI 418: Customer Privacy
 GRI 419: Socioeconomic Compliance

I *Topic-specific Standard* prevedono per ogni *topic* (nell'ambito delle categorie *Economic*, *Environmental* e *Social*) le *Disclosure*, ovvero gli indicatori di *performance* da rendicontare. Questi includono i seguenti elementi:

- requisiti da rendicontare per ogni *Disclosure*;
- eventuali raccomandazioni di rendicontazione;
- guida sulle modalità di rendicontazione delle singole *Disclosure* ovvero degli indicatori di *performance*;

Figura 4.3 – Esempificazione di un Topic-specific Standard del GRI



Fonte: GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016

- eventuali maggiori informazioni da rendicontare rispetto a quanto previsto dal *GRI 103: Management Approach* per le singole *Disclosure*;
- spiegazione del contesto di riferimento della *Disclosure* al fine di indentificare adeguatamente gli indicatori di *performance*.

Per preparare un bilancio di sostenibilità in conformità ai *GRI Standards* occorre applicare i principi di *reporting* per la definizione dei contenuti del bilancio (*GRI 101: Foundation*) atti ad identificare i temi economici, ambientali e/o sociali rilevanti, ovvero “materiali” (per approfondimento si vedano i paragrafi successivi). I temi materiali determinano quali *Topic-specific Standard* l’azienda deve utilizzare per preparare il bilancio di sostenibilità. Singoli *Topic-specific Standard*, o parte del loro contenuto, possono essere utilizzati anche per rendicontare informazioni specifiche, senza preparare un bilancio di sostenibilità completo (approccio *GRI-referenced*, per maggiori dettagli si veda il paragrafo 5.3, Modalità di utilizzo e opzioni di applicazione).

4.5.1 I principi di *reporting*

Per poter dichiarare che il bilancio di sostenibilità è stato preparato in conformità ai *GRI Standards*, un'azienda è tenuta ad applicare i principi di rendicontazione del GRI. I principi di *reporting* sono fondamentali per garantire la qualità dei bilanci di sostenibilità, e, come rappresentato nella Tabella che segue, si dividono in due gruppi:

- principi per definire i contenuti del bilancio;
- principi per definire la qualità del bilancio.

Tabella 4.1 – I principi di *reporting*

<i>Reporting Principles for defining report content</i>	<i>Reporting Principles for defining report quality</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Stakeholder Inclusiveness</i> • <i>Sustainability Context</i> • <i>Materiality</i> • <i>Completeness</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accuracy</i> • <i>Balance</i> • <i>Clarity</i> • <i>Comparability</i> • <i>Reliability</i> • <i>Timeliness</i>

Fonte: GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016

4.5.1.1 I principi per definire i contenuti del bilancio

Il primo set di principi aiuta le aziende a decidere quale contenuti includere nel bilancio di sostenibilità. Ciò implica considerare le attività e impatti dell'azienda e le aspettative e interessi dei suoi *stakeholder*. Si sintetizzano di seguito i principi dedicati alla definizione del contenuto del bilancio di sostenibilità:

Stakeholder Inclusiveness

L'azienda deve identificare i propri *stakeholder* e spiegare come risponde alle loro aspettative e interessi; deve quindi definire un processo per identificare e tenere conto delle opinioni dei propri *stakeholder* nel determinare se un tema è materiale.

Sustainability Context

Il bilancio di sostenibilità deve presentare le *performance* dell'azienda nell'ambito del più ampio contesto di sostenibilità. Ciò comporta un esame delle *performance* tenendo in considerazione le limitazioni e le esigenze relative alle risorse economiche, ambientali o sociali a livello globale, di settore, regionale o locale. Un'azienda che opera in diverse aree geografiche o settori dovrebbe prendere in considerazione come inquadrare le sue

prestazioni complessive nel più ampio contesto di sostenibilità. Questo può richiedere di distinguere tra fattori che determinano gli impatti globali (come i cambiamenti climatici) e quelli che hanno impatti locali (come lo sviluppo della comunità). Se rilevante, occorre anche distinguere gli impatti generati dalle diverse sedi/attività aziendali, contestualizzando le *performance* a livello locale.

Materiality

Il bilancio deve coprire i temi che sono associati agli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'azienda (sia positivi che negativi) o che influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei propri *stakeholder*. Quando si valuta se un tema è materiale deve essere considerata una combinazione di fattori interni ed esterni, tra cui la missione, la strategia aziendale e le aspettative dei suoi *stakeholder*. Non tutti i temi materiali sono di uguale importanza e l'enfasi nell'ambito del bilancio dovrebbe riflettere la loro prioritizzazione (per maggiori dettagli si veda il paragrafo 5.2, L'analisi di materialità).

Completeness

I contenuti del bilancio devono coprire tutti i temi materiali e il relativo perimetro (*topic boundary*), in modo sufficiente a riflettere gli impatti significativi economici, ambientali e sociali e a consentire agli *stakeholder* di valutare le *performance* dell'azienda nel periodo di riferimento. Il *topic boundary* è l'identificazione di dove si verificano gli impatti che rendono tale tema materiale e della tipologia di coinvolgimento dell'azienda rispetto a tali impatti. L'azienda può essere coinvolta direttamente nella generazione di un determinato impatto con le proprie attività. Un'azienda che redige il bilancio di sostenibilità in conformità ai *GRI Standards* deve però rendicontare non solo gli impatti che causa direttamente ma anche quelli a cui contribuisce o che sono direttamente collegati alle sue attività, prodotti o servizi attraverso una relazione di business. Nel documento *GRI 101 – Foundation* sono previsti specifici test per poter valutare l'implementazione dei principi per definire i contenuti da parte di un'azienda (si veda Tabella 4.2).

4.5.1.2 I principi per definire la qualità del bilancio

Il secondo *set* di principi guida le aziende al fine di assicurare la qualità e la corretta presentazione delle informazioni contenute nel bilancio di sostenibilità. Questa è fondamentale al fine di consentire agli *stakeholder* di effettuare valutazioni ragionevoli sull'azienda e agire di conseguenza. Si sintetizzano pertanto di seguito i principi dedicati alla definizione della qualità del bilancio di sostenibilità.

Tabella 4.2 – I principi per definire i contenuti del bilancio: test

Principi per definire i contenuti del bilancio	Test
STAKEHOLDER INCLUSIVENESS	<ul style="list-style-type: none"> • <i>The reporting organization can describe the stakeholders to whom it considers itself accountable;</i> • <i>The report content draws upon the outcomes of stakeholder engagement processes used by the organization in its ongoing activities, and as required by the legal and institutional framework in which it operates;</i> • <i>The report content draws upon the outcomes of any stakeholder engagement processes undertaken specifically for the report;</i> • <i>The outcome of the stakeholder engagement processes that inform decisions about the report are consistent with the material topics included in the report.</i>
SUSTAINABILITY CONTEXT	<ul style="list-style-type: none"> • <i>The reporting organization presents its understanding of sustainable development, drawing on objective and available information, and authoritative measures of sustainable development, for the topics covered;</i> • <i>The organization presents its performance with reference to broader sustainable development conditions and goals, as reflected in recognized sectoral, local, regional, or global instruments;</i> • <i>The organization presents its performance in a manner that communicates its impacts and contributions in appropriate geographic contexts;</i> • <i>The organization describes how economic, environmental, and/or social topics relate to its long-term strategy, risks, opportunities, and goals, including in its value chain.</i>
MATERIALITY	<p><i>In defining material topics, the reporting organization has taken into account the following factors:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Reasonably estimable economic, environmental, and/or social impacts identified through sound investigation by people with recognized expertise, or by expert bodies with recognized credentials;</i> • <i>The interests and expectations of stakeholders specifically invested in the organization, such as employees and shareholders;</i> • <i>Broader economic, social, and/or environmental interests and topics raised by stakeholders such as workers who are not employees, suppliers, local communities, vulnerable groups, and civil society;</i> • <i>The main topics and future challenges for a sector, as identified by peers and competitors;</i> • <i>Laws, regulations, international agreements, or voluntary agreements of strategic significance to the organization and its stakeholders;</i> • <i>Key organizational values, policies, strategies, operational management systems, goals, and targets;</i> • <i>The core competencies of the organization and the manner in which they can contribute to sustainable development;</i> • <i>Consequences for the organization which are related to its impacts on the economy, the environment, and/or society (for example, risks to its business model or reputation);</i> • <i>Material topics are appropriately prioritized in the report.</i>

Principi per definire i contenuti del bilancio	Test
COMPLETENESS	<ul style="list-style-type: none"> • <i>The report takes into account impacts the reporting organization causes, contributes to, or is directly linked to through a business relationship, and covers and prioritizes all material information on the basis of the principles of Materiality, Sustainability Context, and Stakeholder Inclusiveness;</i> • <i>The information in the report includes all significant impacts in the reporting period, and reasonable estimates of significant future impacts when those impacts are reasonably foreseeable and can become unavoidable or irreversible;</i> • <i>The report does not omit relevant information that substantively influences stakeholder assessments and decisions, or that reflects significant economic, environmental, and social impacts.</i>

Fonte: GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016

Accuracy

Le informazioni comunicate devono essere sufficientemente precise e dettagliate per consentire agli *stakeholder* di valutare le *performance* dell'azienda. Le caratteristiche che definiscono l'accuratezza del bilancio variano a seconda della natura delle informazioni e della tipologia di utilizzatore. Ad esempio, l'accuratezza delle informazioni qualitative può essere influenzata dal loro grado di chiarezza e dettaglio, mentre l'accuratezza delle informazioni quantitative può dipendere dalle metodologie di raccolta, di calcolo e di analisi dei dati.

Balance

I contenuti del bilancio devono riflettere sia gli aspetti positivi sia quelli negativi delle *performance* aziendali, per consentire una corretta valutazione della sua gestione complessiva. Occorre includere risultati positivi e negativi e tutte le informazioni che possono influenzare significativamente le decisioni degli *stakeholder*, in base alla loro materialità. Il bilancio dovrebbe evitare omissioni significative e presentazioni delle informazioni con modalità che possano condizionare in modo inappropriato le valutazioni dei lettori.

Clarity

L'azienda deve rendere le informazioni disponibili in modo comprensibile e accessibile agli *stakeholder*. È importante che gli *stakeholder* siano in grado di trovare le informazioni di cui hanno bisogno senza troppo sforzo. Rappresentazioni grafiche e tabelle riportanti i dati di sintesi possono essere elementi utili a renderle più accessibili e comprensibili. Anche il livello di aggregazione delle informazioni può influire sulla chiarezza del bilancio, a seconda che siano più o meno dettagliate rispetto alle necessità degli *stakeholder*.

Comparability

L'azienda deve rendicontare le informazioni in modo coerente, al fine di consentire agli *stakeholder* di analizzare l'andamento delle *performance* nel tempo (rispetto alle *performance* passate o agli obiettivi fissati) o di confrontarle con quelle di altre aziende. Per facilitare la comparabilità nel tempo è importante mantenere la coerenza nelle metodologie di calcolo utilizzate e nelle modalità di presentazione delle informazioni, esplicitando metodologie, stime e assunzioni utilizzate nell'elaborazione dei dati ed eventuali loro aggiornamenti nel tempo. Inoltre può essere importante fornire sia i dati assoluti (valori totali dell'impatto, es. totale delle emissioni di CO₂) sia quelli indicizzati (cioè normalizzati, es. emissioni di CO₂ per unità di produzione). Per facilitare la comparazione tra aziende potrebbe essere necessario fornire informazioni di contesto che aiutino la comprensione di fattori che possano potenzialmente contribuire a differenze di impatto o *performance* (es. dimensioni dell'organizzazione, area geografica o tipologia di attività). Nei limiti del principio di materialità, i contenuti del bilancio devono essere coerenti nel tempo, pur se dovessero evolvere al cambiare dell'importanza di un tema per l'azienda e i suoi *stakeholder*. In particolare è possibile che si verifichino cambiamenti rispetto ai temi materiali, ai *topic boundary*, al periodo o perimetro di rendicontazione o nelle informazioni riportate (metodologie di calcolo, definizioni, modalità di rappresentazione). In questi casi occorre riportare i dati storici riesposti al fine di renderli comparabili o, se non fosse possibile, occorre fornire spiegazioni sufficienti per l'interpretazione delle nuove informazioni.

Reliability

L'azienda deve raccogliere, registrare, analizzare e rendicontare le informazioni e i processi alla base della preparazione del bilancio in modo tale che possano essere esaminati al fine di valutare la qualità e la materialità delle informazioni. In altri termini, terze parti devono essere in grado di poter verificare i controlli interni e la documentazione a supporto delle informazioni rendicontate nel bilancio. Informazioni che non sono supportate da evidenze non devono essere incluse, a meno che non rappresentino informazioni materiali e siano date chiare spiegazioni rispetto alle incertezze loro associate.

Timeliness

Il bilancio deve essere predisposto periodicamente, in modo regolare e assicurando che le informazioni siano disponibili tempestivamente, al fine di consentire agli *stakeholder* di prendere decisioni sulla base di informazioni aggiornate. La tempestività si riferisce sia alla regolarità del *reporting*, sia alla sua vicinanza agli impatti descritti, ovvero alla data di chiusura del periodo di rendicontazione. Occorre bilanciare la necessità di fornire informazioni in modo tempestivo con quella di garantire informazioni affidabili. Normalmente

la rendicontazione avviene su base annuale e dovrebbe avvenire almeno entro 6 mesi dalla chiusura del periodo di *reporting* (di solito il *fiscal year*), ma può essere importante per gli *stakeholder* allineare le tempistiche del bilancio di sostenibilità a quelle di altre forme di *reporting*, in particolare alla rendicontazione economico-finanziaria (bilancio d'esercizio o consolidato). Tale allineamento è obbligatorio per le aziende che rientrano nell'ambito dell'applicazione del D.Lgs. 254/2016. La coerenza nella frequenza di rendicontazione (es. annuale) e nella durata del periodo di *reporting* (es. il *fiscal year*) è necessaria anche per consentire la comparabilità delle informazioni (sia nel tempo, sia con le altre aziende) e l'accessibilità delle informazioni agli *stakeholder*.

Anche per i principi che definiscono la qualità del bilancio all'interno del *GRI 101: Foundation* sono previsti specifici test per poterne valutare l'implementazione da parte di un'azienda (si veda Tabella 4.3).

4.5.2 L'analisi di materialità

Il principio di materialità ha assunto un ruolo preponderante a partire dalle *G4 Guidelines* ed è confermato nei *GRI Standards* come principio cardine per la definizione dei contenuti di un bilancio di sostenibilità, prevedendo che i temi materiali da includere nel bilancio siano quelli che possono essere ragionevolmente considerati importanti per riflettere gli impatti economici, ambientali e sociali delle attività aziendali, o influenzare le decisioni dei suoi *stakeholder*. Dal *GRI Sustainability Reporting Standards, 2016*: “*Material topic: topic that reflects a reporting organization’s significant economic, environmental and social impacts; or that substantively influences the assessments and decisions of stakeholders*”.

Con il termine *analisi di materialità* ci si riferisce quindi all'identificazione di quei temi che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi dell'azienda e influenzano in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei suoi *stakeholder*. A supporto di tale definizione, occorre innanzitutto procedere con l'identificazione dei principali *stakeholder* dell'azienda, come previsto anche dal principio di *Stakeholder Inclusiveness*. Gli *stakeholder* sono definiti dal GRI come tutti quegli individui o gruppi di individui che influenzano o sono influenzati dall'azienda, dalle sue attività, dai suoi prodotti o servizi e dai relativi risultati di *performance*³. Possono

³ *Stakeholder: entity or individual that can reasonably be expected to be significantly affected by the reporting organization’s activities, products and services, or whose actions can reasonably be expected to affect the ability of the organization to successfully implement its strategies and achieve its objectives.* (GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards, 2016*).

Tabella 4.3 – I principi per definire la qualità del bilancio: test

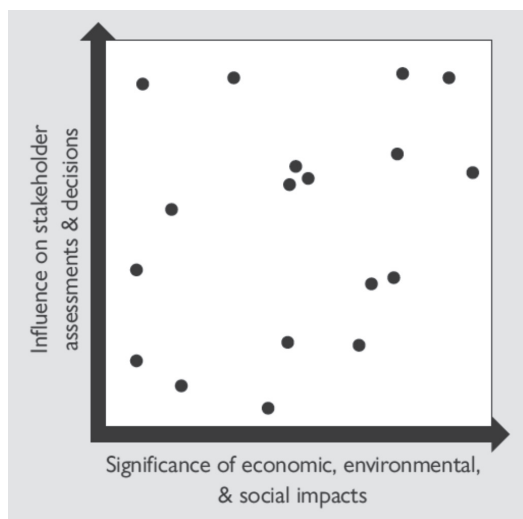
Principi per definire la qualità del bilancio	Test
ACCURACY	<ul style="list-style-type: none"> • The report indicates the data that have been measured; • The measurements for data, and bases for calculations, are adequately described, and can be replicated with similar results; • The margin of error for quantitative data is not sufficient to influence substantially the ability of stakeholders to reach appropriate and informed conclusions; • The report indicates which data have been estimated, and the underlying assumptions and techniques used for the estimation, or where that information can be found; • The qualitative statements in the report are consistent with other reported information and other available evidence.
BALANCE	<ul style="list-style-type: none"> • The report covers both favorable and unfavorable results and topics; • The information in the report is presented in a format that allows users to see positive and negative trends in performance on a year-to-year basis; • The emphasis on the various topics in the report reflects their relative priority.
CLARITY	<ul style="list-style-type: none"> • The report contains the level of information required by stakeholders, but avoids excessive and unnecessary detail; • Stakeholders can find the specific information they want without unreasonable effort through tables of contents, maps, links, or other aids; • The report avoids technical terms, acronyms, jargon, or other content likely to be unfamiliar to stakeholders, and includes explanations (where necessary) in the relevant section or in a glossary; • The information in the report is available to stakeholders, including those with particular accessibility needs, such as differing abilities, language, or technology.
COMPARABILITY	<ul style="list-style-type: none"> • The report and its information can be compared on a year-to-year basis; • The reporting organization's performance can be compared with appropriate benchmarks; • Any significant variation between reporting periods in the list of material topics, topic Boundaries, length of reporting period, or information covered in the report can be identified and explained; • When they are available, the report utilizes generally accepted protocols for compiling, measuring, and presenting information, including the information required by the GRI Standards.
RELIABILITY	<ul style="list-style-type: none"> • The scope and extent of external assurance is identified; • The organization can identify the original sources of the information in the report; • The organization can provide reliable evidence to support assumptions or complex calculations; • Representation is available from the original data or information owners, attesting to its accuracy within acceptable margins of error.
TIMELINESS	<ul style="list-style-type: none"> • Information in the report has been disclosed while it is recent, relative to the reporting period; • The information in the report clearly indicates the time period to which it relates, when it will be updated, and when the latest updates were made, and separately identifies any restatements of previous disclosures along with the reasons for restatement.

Fonte: GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016

essere inclusi soggetti che fanno parte dell'organizzazione (come dipendenti e azionisti), nonché coloro che hanno altre tipologie di rapporti con l'azienda (come altri lavoratori che non sono dipendenti, fornitori, comunità locali e ONG o altre organizzazioni). Non esiste una lista di *stakeholder* applicabile a tutte le tipologie di organizzazioni, ma questa dipende dal settore nel quale l'azienda opera, dalle sue caratteristiche specifiche e dal contesto di riferimento. Ogni azienda deve individuare i propri *stakeholder* e tenere in considerazione che la rilevanza di ogni soggetto può cambiare nel tempo. È quindi importante prioritizzare gli *stakeholder* al fine di identificare quali siano quelli su cui focalizzare maggiormente l'attenzione. Una volta identificati, occorre procedere con la mappatura dei temi potenzialmente rilevanti per l'azienda, ovvero quegli aspetti della gestione aziendale che possono essere collegati a un impatto significativo diretto o indiretto sull'azienda o sui suoi interlocutori che sono riconosciuti come rilevanti per l'intero settore di riferimento in ambito di sostenibilità economica, ambientale e sociale. A tal fine occorre innanzitutto considerare i temi inclusi nei *GRI Standards*, anche se questi non rappresentano un elenco esaustivo: un'azienda può infatti identificare anche temi materiali che non corrispondano ai *topic* del GRI, per esempio temi specifici del settore o del contesto di riferimento⁴.

Una volta identificate le tematiche potenzialmente rilevanti per l'azienda, queste saranno sottoposte a valutazione sia da parte del *management* aziendale sia da parte degli *stakeholder*, mediante attività cosiddette di *stakeholder engagement*. In particolare, il coinvolgimento degli *stakeholder* può avvenire mediante specifiche attività previste nell'ambito dell'analisi di materialità (es. questionari o sondaggi interattivi, interviste, *focus group*, *workshop multi-stakeholder*), ma anche considerando i *feedback* che l'azienda riceve con altre iniziative di coinvolgimento o interazione con gli *stakeholder* già in essere (es. *survey* presso i dipendenti o incontri con i fornitori) o mediante richieste e sollecitazioni che possono arrivare direttamente dagli *stakeholder* (es. richieste da parte di investitori o ONG). L'approccio quantitativo normalmente usato in fase di valutazione delle tematiche da parte del *management* e degli *stakeholder* deve essere associato a un'analisi qualitativa al fine di riflettere tutti gli elementi emersi durante l'analisi di materialità, ma anche i valori, le politiche, le strategie, gli obiettivi dell'azienda, nonché l'analisi delle richieste e dei *feedback* ricevuti dagli *stakeholder*, considerata anche la loro prioritizzazione. Infine occorre considerare la coerenza dei risultati ottenuti rispetto a pubblicazioni di settore, evoluzione normativa e analisi di materialità effettuate da aziende comparabili.

⁴ La pubblicazione del GRI, *Sustainability Topics for Sectors: What do stakeholder want to know?*, 2013, può essere un utile strumento da cui partire nell'identificazione delle tematiche rilevanti.

Figura 4.4 – La matrice di materialità

Fonte: GRI, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016

Sulla base delle valutazioni quantitative e qualitative sono quindi definiti i temi materiali, che possono essere rappresentati tramite la cosiddetta “matrice di materialità”.

La matrice di materialità, anche se non obbligatoria, è uno strumento molto diffuso, poiché offre una rappresentazione di sintesi delle tematiche che corrispondono a impatti significativi collegati all’azienda, incrociandoli con il livello di interesse e influenza che hanno rispetto ai suoi *stakeholder*. Occorre ricordare che un tema non deve necessariamente essere altamente significativo per entrambi gli assi della matrice per essere considerato materiale, dal momento che la significatività anche solo da un punto di vista è più importante della convergenza fra i due.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* nell’analisi di materialità rappresenta un elemento significativo al fine di rispondere pienamente ai requisiti previsti dal GRI, limitando l’autoreferenzialità che potrebbe risultare da un’analisi che veda il solo coinvolgimento del *management* aziendale o una prevalenza del punto di vista interno rispetto a quello degli *stakeholder*. Allo stesso modo è auspicabile un coinvolgimento diretto dei vertici aziendali prevedendo una fase di approvazione dell’analisi di materialità (ad esempio da parte del Consiglio di Amministrazione o del comitato endoconsiliare delegato alla supervisione delle questioni di sostenibilità, nonché del Comitato Controllo e Rischi che il nuovo Codice di *Corporate Governance* di Borsa Italiana raccomanda valuti l’idoneità dell’informazione periodica, finanziaria e non

finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite), in quanto processo fondamentale al fine di assicurare la completezza della rendicontazione e quindi il rispetto dei principi del GRI.

È opportuno evidenziare che l'analisi di materialità dovrà essere riesaminata con cadenza regolare al fine di garantire che i temi identificati come materiali continuino a essere tali. Tali riesami dovrebbero essere più frequenti nelle aziende e nei settori più dinamici e innovativi oppure in caso di cambiamenti significativi al modello di *business* o al perimetro di rendicontazione. Considerata la forte evoluzione che stanno avendo i temi di sostenibilità e le relative aspettative degli *stakeholder*, è auspicabile che l'analisi di materialità sia aggiornata almeno con cadenza biennale; è comunque opportuno, anche nel caso in cui non si siano verificati cambiamenti significativi, che sia validata annualmente all'avvio di ogni processo di *reporting*.

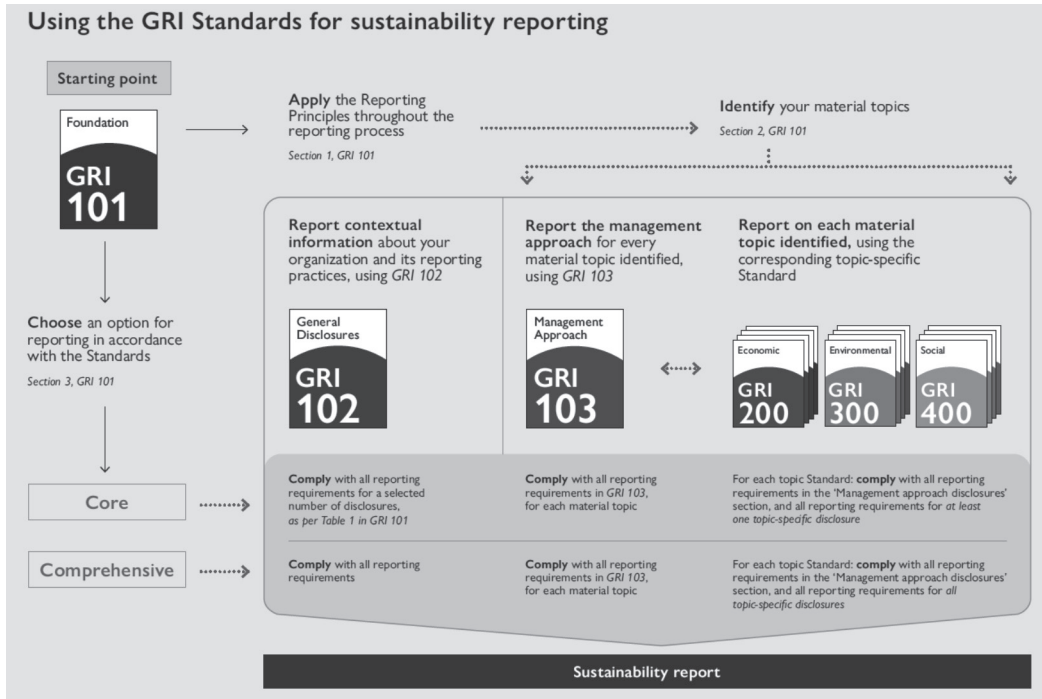
4.5.3 Modalità di utilizzo e opzioni di applicazione

Il *GRI 101-Foundation* descrive i requisiti per la preparazione di un bilancio di sostenibilità in conformità ai *GRI Standards*. Le modalità di utilizzo sono due: utilizzare i *GRI Standards* come un *set* per predisporre un bilancio di sostenibilità *in accordance con gli Standards* stessi oppure utilizzare solo alcuni *GRI Standards* selezionati, o parte di questi, per rendicontare specifiche informazioni, in questo caso si utilizza l'approccio denominato *GRI-referenced*. Il primo approccio è consigliato per le aziende che intendono rendicontare in modo completo i propri impatti economici, sociali e ambientali e le relative modalità di gestione. Le aziende che redigono un bilancio “*in accordance*” ai *GRI Standards* hanno a disposizione due possibili approcci: l'opzione *Core* e l'opzione *Comprehensive*.

L'opzione “*in accordance-Core*” prevede di rendicontare gli elementi essenziali di un bilancio di sostenibilità. Richiede le informazioni minime necessarie a comprendere la natura dell'azienda, i suoi temi materiali e i relativi impatti e come questi sono gestiti. In particolare secondo l'opzione *Core* è necessario: i) per ogni tema materiale, rispettare tutti i requisiti del *GRI 103-Management Approach*; ii) per ogni tema materiale collegato a un *Topic-specific GRI*, rispettare tutti i requisiti della sezione *Management approach disclosures* nell'ambito del *Topic-specific Standard* e rispettare tutti i requisiti di rendicontazione di almeno una *topic-specific Disclosure*, ovvero rendicontare in modo completo almeno un indicatore di *performance* per ogni *topic* del GRI risultato materiale.

L'opzione “*in accordance-Comprehensive*” parte dall'opzione *Core* richiedendo però una *disclosure* aggiuntiva su strategia, etica, integrità e *governance* aziendale. Inoltre richiede di comunicare in modo più estensivo gli impatti

Figura 4.5 – L'utilizzo dei GRI Standards per la redazione di un bilancio di sostenibilità



Fonte: www.globalreporting.org

aziendali, rendicontando tutti i requisiti delle *Disclosure* per ogni *topic-specific GRI* identificato come materiale. In particolare secondo l'opzione *Comprehensive* è necessario: i) per ogni tema materiale, rispettare tutti i requisiti del *GRI 103-Management Approach*; ii) per ogni tema materiale collegato a un *Topic-specific GRI*, rispettare tutti i requisiti della sezione *Management approach disclosures* nell'ambito del *Topic-specific Standard Disclosure*, ovvero rendicontare in modo completo tutti gli indicatori di *performance* collegati ai *topic* del GRI risultati materiali.

La Tabella 4.4 riporta il dettaglio dei criteri da rispettare per la preparazione di un bilancio di sostenibilità in conformità ai *GRI Standards* secondo le due opzioni *Core* e *Comprehensive*.

In alternativa è possibile utilizzare solo alcuni *GRI Standards* selezionati, o parte di questi, per rendicontare specifiche informazioni. Questo secondo approccio, definito *GRI-referenced*, è consigliato per le aziende che intendono rendicontare solo alcuni dei propri impatti economici, sociali e ambien-

Tabella 4.4 – I criteri per la redazione di un bilancio di sostenibilità in conformità ai GRI Standards

Required criteria	Core option	Comprehensive option
Use the correct claim (statement of use) in any published materials with disclosures based on the GRI Standards	Include the following statement: 'This report has been prepared in accordance with the GRI Standards: Core option'	Include the following statement: 'This report has been prepared in accordance with the GRI Standards: Comprehensive option'
Use GRI 101: Foundation to follow the basic process for preparing a sustainability report	Comply with all requirements in Section 2 of GRI 101: Foundation ('Using the GRI Standards for sustainability reporting')	[Same as for Core]
Use GRI 102: General Disclosures to report contextual information about the organization	Comply with all reporting requirements for the following disclosures from GRI 102: General Disclosures: <ul style="list-style-type: none"> Disclosures 102-1 to 102-13 (Organizational profile) Disclosure 102-14 (Strategy) Disclosure 102-16 (Ethics and integrity) Disclosure 102-18 (Governance) Disclosures 102-40 to 102-44 (Stakeholder engagement) Disclosures 102-45 to 102-56 (Reporting practice) 	Comply with all reporting requirements for all disclosures from GRI 102: General Disclosures Reasons for omission are only permitted for the following disclosures: Disclosure 102-17 (Ethics and integrity), and Disclosures 102-19 to 102-39 (Governance). See clause 3.2 for more information
Use GRI 103: Management Approach to report the management approach and the topic Boundary for all material topics ⁵	For each material topic, comply with all reporting requirements from GRI 103: Management Approach Reasons for omission are only permitted for Disclosures 103-2 and 103-3 (see clause 3.2)	[Same as for Core]
Use the topic-specific GRI Standards (series 200, 300, 400) to report on material topics	For each material topic covered by a topic-specific GRI Standard: <ul style="list-style-type: none"> comply with all reporting requirements in the 'Management approach disclosures' section comply with all reporting requirements for at least one topic-specific disclosure For each material topic not covered by a GRI Standard, it is recommended to report other appropriate disclosures for that topic (see clause 2.5.3) Reasons for omission are permitted for all topic-specific disclosures (see clause 3.2)	For each material topic covered by a topic-specific GRI Standard: <ul style="list-style-type: none"> comply with all reporting requirements in the 'Management approach disclosures' section comply with all reporting requirements for all topic-specific disclosures For each material topic not covered by a GRI Standard, it is recommended to report other appropriate disclosures for that topic (see clause 2.5.3) Reasons for omission are permitted for all topic-specific disclosures (see clause 3.2)
Ensure that reasons for omission are used correctly, if applicable	Comply with all requirements in clause 3.2 (Reasons for omission)	[Same as for Core]
Notify GRI of the use of the Standards	Comply with all requirements in clause 3.4 (Notifying GRI of the use of the Standards)	[Same as for Core]

⁵ This includes material topics covered by the GRI Standards and those not covered by the GRI Standards.

Fonte: GRI, GRI Sustainability Reporting Standards, 2016

tali. Le aziende che seguono l'approccio *GRI-referenced* devono indicare dettagliatamente gli *Standard* del GRI (o la parte di questi) utilizzati per ciascuno dei contenuti *GRI-referenced*. Un'azienda che fa questo uso selettivo degli *standard* non può naturalmente dichiarare di redigere il bilancio “*in accordance*” ai *GRI Standards*. Resta comunque importante applicare i principi di *reporting* per la definizione della qualità del bilancio, anche se gli stessi non sarebbero obbligatori in questo caso, al fine di garantire che le informazioni siano accurate e di alta qualità, consentendo agli *stakeholder* di effettuare solide valutazioni sulla base di tali informazioni.

Le tematiche materiali per un'azienda sono in alcuni casi fortemente collegate al settore di appartenenza, a tal fine il GRI ha sviluppato anche un *set* di linee guida che contengono informazioni specifiche per settore. L'utilizzo di tali documenti, attualmente aggiornati alla versione *G4 Sector Disclosures*, è raccomandato anche per le aziende che utilizzano i *GRI Standards*, anche se non rappresentano un requisito per la preparazione del bilancio di sostenibilità in conformità questi ultimi. Le *G4 Sector Disclosures* sono relative ai seguenti settori: *Airport Operators, Construction and Real Estate, Electric Utilities, Event Organizers, Financial Services, Food Processing, Media, Mining and Metals, NGO e Oil and Gas*.

Il *GRI sector program* è il nuovo programma avviato nel 2019 dal GRI per lo sviluppo di *standard* specifici settoriali. I *GRI Sector Standards* identificheranno e descriveranno gli impatti di un settore e le aspettative degli *stakeholder* rispetto a un suo sviluppo sostenibile e sostituiranno le *G4 Sector Disclosures*. La priorità di sviluppo dei nuovi *standard* settoriali è guidata dalla rilevanza degli impatti: maggiore è l'impatto di un settore sullo sviluppo sostenibile, maggiore è la sua priorità. L'obiettivo del *GRI sector program* è quello di coprire tutti i settori ad alto impatto. I primi settori selezionati – *Oil, Gas and Coal e Agriculture* – sono infatti collegati a rilevanti impatti su tutte e tre le dimensioni, economica, ambientale e sociale, come impatti sui cambiamenti climatici, la biodiversità e il rispetto dei diritti umani.

Bibliografia

- Bakardjieva R., *Sustainable development and corporate social responsibility: linking goals to standards*, Journal of Innovations and Sustainability, dicembre 2016
- Ballou B., Heitger D., Landes C., *The rise of corporate sustainability reporting: A rapidly growing assurance opportunity*, Journal of Accountancy, luglio 2006
- Berinde M., Andreescu N., *Reporting corporate social responsibility according to gri standards*, Department of International Business, Faculty of Economic Sciences, University of Oradea, Oradea, Romania, 2015

- Buhr N., Gray R., Milne M., *Histories, rationales, voluntary standards and future prospects for sustainability reporting: CSR, GRI, IIRC and beyond*, Sustainability accounting and accountability, 2014
- Commissione Europea, *Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario*, 2017
- Comoli M., Gelmini L., Bavagnoli F., Riva P., *Waiting for materiality in the context of Integrated Reporting*, in *Studies in Managerial and Financial Accounting “Sustainability disclosure: state of the art and new directions”*, Emerald Group, 2015
- Consob, *Regolamento di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario*, gennaio 2018
- Deloitte, con il supporto scientifico di SDA Bocconi School of Management, *Osservatorio Nazionale sulla Rendicontazione non Finanziaria ex D.Lgs. 254/2016*, ottobre 2018
- Deloitte, con il supporto scientifico di SDA Bocconi School of Management, *Osservatorio sulla Rendicontazione Non Finanziaria*, novembre 2019
- Fernandez-Feijoo B., Romero S., Ruiz S., *Effect of stakeholders’ pressure on transparency of sustainability reports within the GRI framework*, *Journal of business ethics*, giugno 2013
- Global Reporting Initiative, *Enabling Smart Policy-The role of GRI Standards*, 2016
- Global Reporting Initiative, *GRI G4 Sector Disclosures*, 2013
- Global Reporting Initiative, *GRI Sustainability Reporting Standards*, 2016
- Global Reporting Initiative, *Informing decisions, driving change – The role of data in a sustainable future*, 2015
- Global Reporting Initiative, *Sustainability Topics for Sectors: What do stakeholder want to know?*, 2013
- Global Reporting Initiative, *The external assurance of sustainability reporting*, 2013
- Global Reporting Initiative, *The sustainability content of integrated reports – a survey of pioneers*, 2013
- Global Reporting Initiative, *Forging a path to integrated reporting*, 2015
- Gruppo Bilancio Sociale, *Standard GBS – Principi di redazione del bilancio sociale*, 2013
- International Integrated Reporting Council (IIRC), *Il Framework (IR) Internazionale*, 2013
- Ioannou I., Serafeim G., *The consequences of mandatory corporate sustainability reporting*, Harvard Business School, 2017
- Manetti G., Becatti L., *Assurance services for sustainability reports: Standards and empirical evidence*, *Journal of Business Ethics*, 2009

Schönherr N., Findler F., Martinuzzi A., *Exploring the interface of CSR and the Sustainable Development Goals*, Transnational Corporations, 2017
Sustainability Accounting Standards Board (SASB), *SASB Standards*, 2018
Weber O., Koellner T., Habegger D., *The relation between the GRI indicators and the financial performance of firms*, Progress in Industrial Ecology, 2008